

*Venetia, et
suo principi
p. 4.*

*Venetia
quanto gi-
ra al cir-
cuito.*

*Ma nel pre-
sente anno,
che è 1589. si
fa bellissimo
di pietra ui-
ua.*

piantata, si mantengano pieni d'acqua. La prima apertura è verso Tramontana, chiamata Treporti: l'altra in faccia di Garbino Lito maggiore: indi Santo Erasmo: poi i due Castelli: da' quali cinque miglia lontano è il porto di Malamocco, già nominato Meduaco dal fiume della Brenta, così da' Latini chiamata, che quiui cadeua in mare: & questo è posto fra Sirocco, & Ostro, & dicono che era porto de' Padouani, all'hora che la città di Padoua era abbracciata, come hora è Venetia, dall'acque false. Varie poi sono l'opinioni de' gli Scrittori intorno a' principij, & all'origine della città di Venetia: perçioche alcuni dicono, che hauendo Aetio capitan de' Romani vinto Attila, e' l' suo esercito presso Tolosa; passò in Vngheria, & quindi con buono esercito in Schiauonia, ruinando ogni cosa per passare sdegnato a soggiogar Roma. Per la qual cosa i popoli vicini impauriti; fuggirono a diuersi luoghi sicuri: ma i Padouani, inteso poi, come Attila assediua Aquileia; temendo anch'essi dello stato loro; mandarono la gente inutile, & gli arnesi preciosi all'Isola di Rialto; & poi vi si trasferirono essi parimente, quando Attila dopo la destruttion d'Aquileia, passando innanzi; ruinò anco Padoua, Monselice, Este, Vicenza, & Verona. In questa Isoletta di Rialto, & nell'altre conuicine si ritirarono anco gli altri popoli vicini, & cominciarono a fabricare, & con felicissimo principio ad habitarui: il che fu l'Anno di nostra salute cccclv, secondo il Biondo, & Giouanni Candido: ma il Volterrano, citando Lorenzo Monaco, dice cccclxi. Il Sabellico, non per paura d'Attila; ma de' gli Vngari scriue, che i Padouani & molti altri si ridussero a Rialto, & vi diedero principio a edificare, il giorno medesimo che fu principiato il mondo, cioè l'ottauo delle calende d'Aprile, che viene a essere a xxv, di Marzo: nel qual dì il Figliuol di Dio prese carne humana nel ventre di Maria, & fu (secondo il detto Sabellico) l'Anno di nostra salute cccclxi. in tempo di Papa Sozimo, & d'Honorio & Arcadio Imperatori di Costantinopoli. Questi popoli domandarono questa città, ch'essi edificarono, Venetia dal nome della regione; la qual Venetia è domandata, ò da Venero figliuolo d'Eridano, ò da' Galli Veneti, c'habitauano intorno al mare Oceano, ò da' gli Heneri popoli di Passagonia, che qui vennero con Antenore lor capitano dopo la ruina di Troia, che a me non importa hora il disputare intorno al nome della prouincia. Il circuito della città di Venetia dicono, ch'è d'otto miglia, & la città è diuisa in sei parti, che son chiamate Sestieri: & questi hanno settantadue parochie, ò contrade: nelle quali sono xviij. conuenti di Frati, & xxiij. monasteri di monache. Le contrade della città hanno le loro strade, così per acqua, come per terra: di maniera che per tutta la città si camina per terra, & in barca. Sono le strade di terra congiunte l'vna all'altra con ponti, ò di pietra, ò di legno, che passano sopra i canali. & tengono che tutti questi ponti, che sono, ò a vso delle case particolari, ò delle strade publiche, arriuino al numero di cccc. E' diuisa la città in due parti da vn' ampio & nobil canal d'acqua, chiamato canal grande: il qual si può veramente dire, che sia singolare ornamento della città, per li molti superbi palazzi, & per le tante case, che da ogni parte sono: le quali accrescono ogni bellezza. Sopra questo gran canale è vn sol pòte di legno i presso Rialto: & da niun'altro luogo si può passar questo canale, fuor che per barca da vna riuà all'altra: ma tanta è la commodità delle vaghe gondolette, che in quindici luoghi nella città, chiamati traghetti, per questo canal solo in gran numero sono disposte, che la città ne sente gran beneficio. Questo canale è lungo da mccc. passi, & largo x. & per esso, come per reale & trionfante strada